



La recensione
Annarosa Mattei
in viaggio
tra mito e storia
di Roma Capitale

Chessa a pag. 20

Viaggio straordinario nella Storia alle radici del mito Roma Capitale

LA RECENSIONE

L'idea che la grande capitale del mondo – caput mundi – sia stata declassata a piccola capitale d'Italia a partire dall'istante in cui, caduta la breccia di Porta Pia, i bersaglieri di Alfonso La Marmora entrarono a Roma in quel fatale 20 settembre del 1870, è la suggestiva prospettiva che contiene, come gli argini del Tevere, lo scorrere fluviale dei racconti di Annarosa Mattei. *Sogno notturno a Roma* non è solo un romanzo (La Lepre edizioni) ma si propone come un inventario topologico delle trasformazioni urbane che la storia ha imposto alla città. Si aggirano nelle notti romane le cinque voci narranti, – attenzione, non sono tutte umane, ché insieme a Gaia, ci sono almeno un gatto e un gabbiano

– per ricostruire con le parole della memoria il passato di una città sommersa dalla necessità di modernità per sopportare il nuovo ruolo di Roma Capitale.

Perciò funziona come la sintesi simbolica di una lunga teoria di offese alla storia la ferita di oggi, – l'ampio scavo che segna il confine dell'attuale Piazza Venezia con le vestigia del Foro Traiano – in uno dei luoghi più travagliati della modernizzazione urbanistica di Roma. L'Altare della patria rappresentazione scenografica della nuova Italia giolittiana, affluente, monarchica e liberale, con la tutta sua imponenza marmorea è distante pochi metri, inutile monito di una modernità distruttiva.

LA MACCHINA

Per costruire quel monumento fuoriscala, che per i romani somiglia a una sproporzionata

macchina da scrivere, non solo fu distrutto Palazzo Bolognetti, residenza dei Torlonia, arredata con le statue di Canova e Thorvaldsen, immortalata nei romanzi e nelle cronache di Stendhal, ma fu sconvolto il tessuto urbano di almeno tre o quattro quartieri, ridisegnata la piazza e il Palazzo degli ambasciatori di Venezia... L'opera fu completata dall'Italia fascista che continuò la distruzione dell'intero quartiere medievale per realizzare la via dell'impero, incurante delle conseguenze sulla morfologia dei fori, pur di consentire a Mussolini di vedere il Colosseo dal famigerato balcone su cui affaccia la Sala del Mappamondo.

STRATI

Annarosa Mattei ha scritto un romanzo a strati, giocando a rimpiattino con la storia, tornando indietro nei secoli, an-

dando avanti fino ai tempi che stiamo attraversando. Per rispondere alla domanda: era destino che Roma diventasse capitale? Fruttero e Lucentini in un "pezzullo" giornalistico per un settimanale avevano immaginato che Roma non fosse diventata capitale. Aveva perciò mantenuto la sua misura d'uomo, aveva conservato rovine e monumenti, non aveva subito gli insulti urbanistici della speculazione edilizia conseguenza dell'insediamento dei piemontesi prima e degli italiani poi, diventando una meta della cultura internazionale. Di nuovo caput mundi!

Su un registro analogo, Annarosa Mattei, al netto di gatti e gabbiani, ha scritto davvero un racconto "capitale".

Pasquale Chessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO LIBRO
DI ANNAROSA MATTEI
RIPERCORRE
LE TRASFORMAZIONI
IMPOSTE NEL TEMPO
ALLA CITTÀ



ANNAROSA
MATTEI
Sogno notturno a
Roma (1871-2021)
LA LEPRE EDIZIONI
348 pagine
20 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097612